

Bocconi

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2024-2025

MIND THE FUTURE

Leading the change by making an impact

Saluto introduttivo

ANDREA SIRONI

PRESIDENTE



Università
Bocconi
MILANO

Bocconi. Knowledge that matters.

Autorità, care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti, Signore e Signori, grazie per essere qui oggi. È un piacere per me dare inizio alla cerimonia di inaugurazione dell'a.a. 2024-2025, il 123° dalla fondazione della nostra Università.

Il mondo in cui viviamo ha registrato un anno intenso e complesso. Sono stati 12 mesi caratterizzati da molti risvolti drammatici in tante parti del mondo, martoriati da guerre, terrorismo, catastrofi naturali, ma anche dall'accelerazione di alcuni sviluppi scientifici e tecnologici che incoraggiano ad essere fiduciosi per il futuro.

Dopo i tragici fatti del 7 ottobre dello scorso anno le università, soprattutto negli Stati Uniti, sono state attraversate da ondate di protesta, che dai Campus si sono estese ad altri contesti, spesso in modo strumentale, arrivando, a tratti, a mettere in discussione valori importanti quali l'autonomia e l'indipendenza degli atenei e la libertà accademica.

Negare il valore del confronto e non riconoscere il diritto di esprimere le proprie opinioni - naturalmente in un contesto di reciproco rispetto e di piena legalità - significa creare le premesse affinché i dissidi, anziché ricomporsi, tendano a degenerare. Un simile atteggiamento, proprio all'interno dell'università, non può albergare. Come ha ricordato il Presidente Mattarella: "Da un millennio le università sono la sede del libero dibattito, della libertà di critica, del dialogo e del confronto". Aggiungo che le università, e la Bocconi sicuramente, sono il luogo in cui idee e punti di vista diversi devono poter essere espressi, analizzati, discussi e sfidati, perché attraverso questo processo contribuiamo non solo alla generazione della conoscenza e alla sua trasmissione alle future generazioni, ma anche al progresso economico, sociale e civile, ovvero alla realizzazione della nostra missione.

Affinché ciò sia possibile, è indispensabile che l'Università conservi integra la propria indipendenza da qualsiasi potere economico o politico. A questo proposito, consentitemi di ringraziare, in qualità di Presidente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Università, per la fiducia e lo spirito costruttivo con i quali ci incoraggiano a intraprendere sfide innovative e, allo stesso tempo, ci aiutano a garantire e preservare la solidità patrimoniale della Bocconi, prerequisito fondamentale per la nostra indipendenza e autonomia.

Come spiegherò più diffusamente il Rettore, grazie a uno sforzo economico significativo sostenuto dall'Università, abbiamo ulteriormente potenziato gli aiuti agli studenti capaci e meritevoli. Da parte nostra, non si attenua l'impegno per sbloccare l'ascensore sociale, favorire la mobilità intergenerazionale e promuovere un accesso più equo alla formazione di qualità. Si tratta di una sfida di portata globale, come documentato anche dall'OCSE, nel suo rapporto "Education at a Glance 2024", in base al quale meno del 20% degli adulti riesce a laurearsi nel caso in cui i genitori non siano diplomati; per converso, consegue una laurea il 72% degli adulti che ha genitori laureati.

Negli ultimi 12 mesi gli effetti del cambiamento climatico sono diventati ancor più manifesti ed eclatanti nella loro drammaticità. Ormai ogni anno registra record peggiori rispetto ai precedenti sul fronte del riscaldamento globale: il 22 luglio 2024 è stato il giorno più caldo sulla terra dal 1940 a oggi, con una temperatura media di 17,16 gradi Celsius. Ciononostante, si fatica a mettere a punto misure che favoriscano la transizione ecologica limitandone gli effetti più regressivi e iniqui. Soprattutto nell'opinione pubblica europea, il cosiddetto

greenlash diventa sempre più vocale. Tuttavia, come evidenziato nel rapporto di Mario Draghi sulla competitività europea, proprio per l'Europa la decarbonizzazione potrebbe rappresentare un'opportunità, e anche come comunità accademica dovremmo impegnarci di più per favorire uno sviluppo più sostenibile e allo stesso tempo equo.

È stato anche un anno nel quale gli interrogativi sollevati dall'Intelligenza Artificiale generativa e dai suoi rapidi sviluppi applicativi hanno dominato il dibattito pubblico. Le opportunità e i rischi che l'intelligenza artificiale porta con sé, così come le relative implicazioni a livello economico, sociale ed etico, si possono intravedere, ma sono ancora in larga parte da scoprire.

Come ha ammonito Geoffrey Hinton, uno dei padri del machine learning, insignito qualche settimana fa del Premio Nobel per la Fisica, la speranza che questa rivoluzionaria tecnologia possa portare all'umanità molti benefici non può essere disgiunta dalla preoccupazione per la minaccia posta da macchine suscettibili di diventare "troppo intelligenti". Il suo monito si è concretizzato in una esortazione, che vorrei condividere con voi perché ci riguarda non solo in quanto componenti della comunità accademica globale, ma soprattutto in quanto cittadini e cittadine responsabili e consapevoli: "quindi mi batto perché i nostri migliori giovani ricercatori, o molti di essi, lavorino sulla sicurezza dell'intelligenza artificiale e perché i governi obblighino le grandi aziende a fornire le strutture computazionali di cui hanno bisogno per farlo".

La finalità ultima della ricerca è migliorare il mondo in cui viviamo. Ci auguriamo dunque che, insieme a tanti ricercatori e ricercatrici che in campi diversi studiano l'intelligenza artificiale e i suoi sviluppi, a raccogliere l'appello del Professor Hinton siano anche le istituzioni, i governi e, soprattutto, i leader delle grandi imprese tecnologiche, affinché esercitino il loro ruolo in modo eticamente, oltre che socialmente, responsabile.

Ed è proprio la leadership, care studentesse e cari studenti, l'argomento centrale dell'intervento del nostro graditissimo keynote speaker di oggi, il presidente della Banca Mondiale Ajay Banga.

Caro Ajay, è un onore e un grande piacere per noi avverti qui in Bocconi, in qualità di 14° Presidente del Gruppo della Banca Mondiale.

Nella sua notevole carriera, il Presidente Banga ha dato prova di eccezionali doti di leadership in diversi ambiti. Prima di entrare alla Banca Mondiale, è stato Vice Presidente di General Atlantic e, in precedenza, Presidente e CEO di Mastercard. Ho avuto il piacere di incontrare Ajay una decina d'anni fa, qui a Milano, quando era ancora Presidente e CEO di Mastercard. Sotto la sua guida, Mastercard ha lanciato il Center for Inclusive Growth, che promuove la crescita economica equa e sostenibile e l'inclusione finanziaria in tutto il mondo.

È stato consulente di BeyondNetZero, il fondo incentrato sul clima di General Atlantic, alla sua creazione nel 2021 e ha prestato servizio come co-presidente della Partnership for Central America, una coalizione di organizzazioni private che si adopera per migliorare le opportunità economiche delle popolazioni svantaggiate di El Salvador, Guatemala e Honduras. È anche co-fondatore del Cyber Readiness Institute, che ha la missione di

conferire alle piccole e medie imprese strumenti e risorse gratuiti per aiutarle a diventare più sicure e resilienti. Da quando ha assunto la guida della Banca Mondiale nel giugno 2023, ha visitato ogni regione del mondo in cui la Banca opera, promuovendo riforme volte a rendere l'azione del Gruppo più efficace ed efficiente nel raggiungimento della propria missione, di recente ampliata: porre fine alla povertà estrema e rafforzare la prosperità condivisa su un pianeta vivibile. Il Presidente Banga, un campione dell'innovazione, si impegna a riorientare gli sforzi della Banca Mondiale per affrontare le sfide globali non solo offrendo risorse finanziarie, ma anche diventando knowledge partner per i propri stakeholder, aumentando così l'impatto e generando progresso.

Durante la cerimonia di apertura dell'anno scorso, abbiamo ospitato il Direttore Generale del WTO, Ngozi Okonjo-Iweala. Come dissi allora, crediamo che affrontare problemi globali richieda soluzioni globali, da raggiungere attraverso la cooperazione internazionale: un'area in cui la Banca Mondiale eccelle, e per questo siamo orgogliosi di ospitarne il leader oggi.

Il discorso del Presidente Banga sarà incentrato sulla leadership e le sfide globali. Sono piuttosto certo che la sua visione e la sua esperienza saranno una potente fonte di ispirazione, specialmente per i nostri studenti e i giovani laureati.

Lasciatemi concludere queste brevi osservazioni introduttive ringraziando il Vice Presidente della Bocconi, **Guido Tabellini**, per il continuo supporto e il suo prezioso contributo durante l'anno trascorso, e il nostro Rettore, **Francesco Billari**, e il Consigliere delegato, **Riccardo Taranto**, per il loro impegno e il duro lavoro durante un anno intenso e molto produttivo per la nostra Università. Un ringraziamento particolare va anche alla Presidente della nostra Alumni Community, **Silvia Candiani**, per il suo impegno durante un anno ricco di iniziative. Infine, desidero ringraziare **Mario Monti** e **Angelo Provasoli**, rispettivamente Presidente e Consigliere delegato dell'Istituto Javotte Bocconi, l'istituto la cui missione è garantire l'indipendenza della nostra Università.

Come riferirà il Rettore, nel corso del 2024 la Bocconi ha continuato il suo percorso di crescita, internazionalizzazione e rafforzamento delle attività di didattica e ricerca. Abbiamo accolto nuovi studenti e nuovi docenti da tutto il mondo, il tutto basato su criteri puramente meritocratici. Restiamo impegnati nella nostra missione, quella di far avanzare e disseminare la conoscenza nelle scienze sociali, conducendo ricerca rigorosa e all'avanguardia che possa aiutare ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo.